



Domenica 26/03/2023

Anno 23 N° 30

CUSTODIAMO IL CREATO

Vita parrocchiale

Foglio settimanale della Parrocchia Beata Vergine Assunta San Giorgio su Legnano

Recapiti: don Antonio Parroco: tel 0331-401051; fax 0331 412482
don Nicola: 339 2160639/Suore:0331 402174/d. Angelo: 0331 401570
www.parcchiadisangiorgio.com/ info@parrocchiadisangiorgio.com
RADIO SOTERA (parrocchiale) FM HZ 89,100 collegata con
RADIO PUNTO (San Vittore Olona) FM HZ 88,150

Orari apertura chiesa 7.00 - 12.00/ 15.00 - 18.30
www.parcchiadisangiorgio.com

**ANNO
PASTORALE
2022-23
KYRIE, ALLELUIA,
AMEN**

Pregare per vivere
nella Chiesa come
discepoli di Gesù



Orari S. Messe : 17.30 vigiliare/08.00/10.30/17.30 vespertina

Orari Confessioni: Ogni giorno dopo le Sante Messe/

Sabato 8.30-10.30 don Angelo/ 10.30-11.45 don Nicola/15.30-17.00 Parroco

Domenica 26 marzo 2023

QUINTA DI QUARESIMA

Lunedì 27 Feria

h 8.30 Morelli Rodolfo/Gianni/Mariangela/
Gattolin Maria/Lavezzo Ennio/Arza Entela/
Tutti i migranti

Martedì 28 Feria

h 8.30

Mercoledì 29 Feria

h 8.30

Giovedì 30 Feria

h 8.30 Fornara Maria/Genellini Mario/
Prandoni Pasquale/Rotelli Luca

Venerdì 31 Feria aliturgica

h 8.30 Via Crucis

h 17.00 Via Crucis ragazzi

h 21.00 CELEBRAZIONE PENITENZIALE

Sabato 01/04 in Tradizione Symboli

**Quando viene presentato il Simbolo di
fede ai catecumeni**

h 17.30 Carpentone Sebastiano e fam/
Lombardi Vincenzo/Meraviglia Luigi/Fam.e
Restelli e Raimondi/Santangelo Aroldo/
Bisante Angelina/Bianchi Giancarlo e Tacchi
Rosanna/Farè Luigi

Domenica 02/ DELLE PALME

h 8.00 Landi Giudo

h 10.30 Pro populo

h 17.30

LA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA Gv 11,1-53

«Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: "Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato". Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario.

Gesù disse loro: "Liberatelo e lasciatelo andare"»

Gesù è più forte della morte, lo dimostrerà poi con la sua resurrezione, ma già prima dà dei segni. Noi crediamo che la morte non avrà l'ultima parola sulla nostra vita. Certo ci fa un po' paura. Siamo come il feto nel ventre della madre, non sappiamo cosa ci aspetti e l'incognito fa paura. Eppure è proprio attraverso quel passaggio che arriveremo alla vita vera. Nel momento del parto il neonato fa molta fatica, vede per la prima volta la luce che lo abbaglia, deve respirare e i polmoni fanno male perché non abituati, è un momento difficile e infatti piange. Ma è il momento in cui gli viene donata la vita vera, anche quello in cui può vedere, sentire, toccare quella mamma di cui percepiva l'esistenza, lo avvolgeva ma era qualcosa di lontano.

In questo modo è più facile pensare a quel momento.

25 e 26 marzo

21a GIORNATA NAZIONALE UNITALSI

Durante l'orario delle Messe troverete gli incaricati UNITALSI sul sagrato per la vendita di bottiglie di olio e confezioni di pasta a sostegno delle attività dell'Associazione

Domenica 26 marzo

QUINTA DI QUARESIMA

ECCO ALCUNE PROPOSTE PER TUTTI

L'EUCARISTIA domenicale e feriale (per chi è libero).

La **PREGHIERA** comunitaria attraverso la Liturgia delle ore (Lodi e Vespere) e personale attraverso i sussidi disponibili in fondo alla chiesa.

Ai ragazzi viene distribuito un sussidio adatto a loro.

LA CARITA' finalizzata alle micro realizzazioni missionarie proposte dalla Caritas diocesana e dal Centro missionario (cassetta in chiesa per gli adulti/salvadanaio per i ragazzi) Quaresima è tempo anche per il digiuno particolarmente il primo e l'ultimo venerdì.

Qual è il digiuno che devo fare per essere leggero nella salita verso la Pasqua?

IN QUESTA SETTIMANA

Non tralasciare la preghiera personale e familiare e qualche gesto di carità frutto di rinunce. Comunitariamente tieni presente:

Venerdì 31 marzo

LA CROCE CHE CONSOLA E CHE PERDONA

h 8.13 Celebrazione delle Lodi/ h 8.30 Via Crucis

h 17.00 Via Crucis ragazzi

h 21.00 CELEBRAZIONE PENITENZIALE

con possibilità di Confessioni

PREGHIAMO PER LA PACE



Da Lunedì 27 a Venerdì 31 marzo
**ESERCIZI SPIRITUALI
 PARROCCHIALI
 DELL'UNITA' PASTORALE**
 "Come vivere l'attesa escatologica secondo il Vangelo di Luca"

Al mattino saranno predicati dai sacerdoti della Parrocchia
 8.13 Celebrazione delle LODI
 8.30 S. MESSA con riflessione
 9.00 da lunedì a giovedì Esposizione dell'Eucaristia per l'Adorazione silenziosa fino alle 10.00 (possibilità di **Confessioni**). Venerdì Adorazione della Santa Croce che rimarrà esposta tutta la giornata per la preghiera
h 21.00 riflessione tenuta dal biblista Luca MOSCATELLI sui seguenti temi:

Lunedì 27 marzo
DONNE E UOMINI DEL FUTURO

Lc 9,28-36

Martedì 28 marzo

TOCCATI DALLA MISERICORDIA

Lc 23, 36-43

Mercoledì 29 marzo

TESTIMONI DEL RISORTO

Lc 24,13-35

Giovedì 30 marzo

DISCESO AGLI INFERI

Lc 4,1-13

Scansione delle serate:

h 21.00 Inizio della celebrazione, seguirà la riflessione.

Esposizione dell'Eucaristia.

Tempo del silenzio

22.15 Celebrazione della COMPIETA

Riposizione dell'Eucaristia

22.30 Conclusione

L'INVITO A QUESTO MOMENTO DI ASCOLTO E RIFLESSIONE IN PREPARAZIONE ALLA PASQUA E' **RIVOLTO A TUTTI.**

NON POSSONO MACARE COLORO CHE NELLA COMUNITA' SVOLGONO UN PARTICOLARE SERVIZIO PASTORALE: **I MEMBRI DEI CONSIGLI PARROCCHIALI, LE CATECHISTE, I LETTORI E CANTORI, I VOLONTARI... E SAREBBE GIA' PIENA LA CHIESA!**



PROSEGUE IL NOSTRO ITINERARIO DI QUARESIMA "Con Lui sul monte" SUL VALORE SINODALE DEL CAMMINO

Con Lui sul monte. "Ascesi quaresimale, itinerario sinodale". A tappe.

Nel messaggio per la Quaresima quest'anno il Santo Padre sceglie il Vangelo della Trasfigurazione, per invitarci a un'esperienza di ascesi quaresimale in cui siamo chiamati a "salire su un alto monte" insieme a Gesù.

Come i discepoli che vennero condotti dal Maestro sul Monte Tabor,



non saremo soli a compiere questo percorso in salita, ma in compagnia dei nostri fratelli e sorelle.

Ecco perché, il nostro cammi-

no quaresimale è un itinerario sinodale.

Dopo un sentiero che "richiede sforzo, sacrificio e concentrazione", arriveremo alla meta, dove "il panorama che si spalma alla fine sorprende e ripaga per la sua meraviglia".



Non tutto è perduto...



"PER FAVORE, CERCATE LA PACE!"

Se intendi aderire alla proposta dell'Arcivescovo compila la scheda su chiesadimilano.it

oppure

AL TAVOLO DELLA BUONA STAMPA PUOI APPORRE LA TUA FIRMA PER LA PACE SUL MODULO CARTACEO

20.000 le firme raccolte finora. C'è tempo fino al 2 aprile

Pietà l'è morta?

Penso sia più che legittimo il desiderio di proteggere la nostra nazione e la nostra identità di italiani, perché ritengo naturale la paura che ci coglie nel vedere interzone delle nostre città ormai non più nostre ma dominio di altre etnie e di altre civiltà. Si tratta di una paura radicata nella biologia, coincidente con quel medesimo istinto che porta gli animali a proteggere il loro territorio, e dimenticarla significa ignorare la natura e quindi produrre necessariamente cattiva politica.

Se però, per ascoltare la natura, si calpesta la cultura; se però, per rimanere "italiani", si corre il rischio di non essere più "umani", e in qualche occasione non lo è si più davvero, allora è la catastrofe. A che serve infatti essere italiani, se, essendolo, non si è anche e prima di tutto umani? Il concetto di italianità si iscrive intrinsecamente in quello di umanità, ne è una declinazione. C'è di sicuro un bel po' di retorica nel detto «italiani brava gente», perché non è per nulla vero che noi siamo sempre brava gente. In esso però è contenuto anche l'ideale a cui noi in quanto italiani intendiamo aspirare: cioè anzitutto quello di essere "bravi", e bravi non nel senso di precisi, di forti, di irreprensibili, ma nel senso di umani. Magari imprecisi, ma accoglienti. Magari ritardatari, ma generosi. Magari indisciplinati, ma ospitali. Ed è proprio per questo che se, per rimanere italiani, calpestiamo il nostro essere umani, la nostra sconfitta è totale.

Dico totale perché perdiamo rispetto a noi stessi e alla nostra più profonda identità. Veniamo da lontano noi italiani, siamo antichi. I nostri padri latini, oltre duemila e cinquecento anni fa, ponevano a fondamento del loro vivere l'insieme di valori che chiamavano mos maiorum, "l'usanza degli antenati", il modo di essere di coloro grazie a cui essi erano venuti al mondo. E tra i loro valori fondamentali vi era, in posizione privilegiata, ciò che essi chiamavano pietas, qualcosa di più della nostra semplice pietà: pietas infatti è la capacità di empatia verso chi soffre, sapendo fare propria la sofferenza altrui.

È chiaro che a fondamento del nostro stare al mondo, e ancor più a fondamento del governo di uno Stato, non vi può essere solo la pietas e infatti i nostri padri conoscevano anche altri valori quali virtus, maiestas, fides, gravitas (virtù, dignità, fiducia, severità). Ma la pietas è essenziale per generare nelle coscienze quel modo di guardare il mondo che è il più nobile di tutti, riassunto così dalla celebre sentenza di Terenzio: Homo sum, nihil humani a me alienum puto. Ovvero: «Sono un uomo, nulla di ciò che è umano mi è estraneo». Traducibile anche: «Sono un essere umano, non rimango indifferente a nulla che riguardi altri esseri umani».

Per questo io penso che se c'è oggi una nazione che ha il dovere, anzitutto per una questione genetica, di esercitare una politica all'insegna della non-indifferenza rispetto all'umano, questa nazione è l'Italia. Se non vuole tradire se stessa. Vi sono popoli che si possono permettere di essere indifferenti? Penso di no, ma a maggior ragione noi non ce lo possiamo permettere, perché siamo gli eredi diretti della cultura classica e cristiana, e quando non abbiamo pietas cadiamo in plateale contraddizione con la nostra essenza. E stiamo male. Diventiamo cattivi. Anzi, cattivi, che in latino significa "prigionieri". Non accogliendo gli altri, imprigioniamo noi.

Per il più grande poeta latino, Virgilio, mantovano, eletto da Dante a guida e padre, provare pietà per la sofferenza altrui è il contrassegno più nobile di un essere umano. E se alla classicità aggiungiamo la cultura cristiana, da cui pure ognuno di noi, credente o non-credente, proviene, il quadro è completo: essere italiani, nel senso morale e non solo geografico del termine, significa essere il contrario di indifferenti. Significa prendere parte, partecipare, aiutare. Significa guardare, salvare, uscire allo scoperto e stringere la mano tesa verso di noi. Soprattutto la mano di chi è in mare in balia della forza delle onde, perché noi più di altri popoli viviamo del mare e con il mare.

Prendendo a prestito un modo di dire americano e parlando della sua scuola di Barbiana sull'Appennino fiorentino, don Lorenzo Milani esaltava così il più bello spirito italiano: «Su una parete della nostra scuola c'è scritto grande "I care". È il motto in traducibile dei giovani americani migliori. "Me ne importa, mi sta a cuore". È il contrario esatto del motto fascista "Me ne frego"».

(continua dietro)

2 aprile

DOMENICA DELLE PALME

Facciamo memoria del solenne **INGRESSO** di Gesù a Gerusalemme, la città della condanna. E' la Domenica che ci introduce nella

SETTIMANA SANTA dove, particolarmente nel **TRIDUO SACRO** celebreremo i fondamenti della nostra fede: **PASSIONE, MORTE E RISURREZIONE DEL SIGNORE.**

Come ormai sperimentato puntiamo su **4 punti di ritrovo** Per il cammino con l'ulivo alle **h 10.10**

Piazza IV novembre

Via dei Donatori/XXV aprile/
Dante/Roma/chiesa parrocchiale

Via Visconti di Modrone

Gerli/Piazza Mazzini/
Manzoni/chiesa parrocchiale

Via don Sturzo

Montegrappa/Cadorna/
Garibaldi/Viscarda/Roma/
chiesa parrocchiale

Via Magenta

Marzabotto/Roma/chiesa
parrocchiale

Arrivati sul sagrato della chiesa faremo la benedizione degli ulivi e il solenne INGRESSO in chiesa per la celebrazione delle h 10.30

Dopo la Messa alcuni incaricati distribuiranno l'ulivo in alcuni spazi del sagrato.

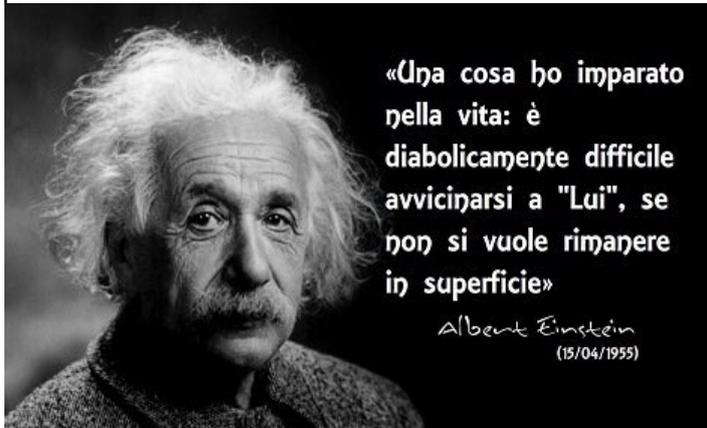
OFFERTA PASQUALE PER I LAVORI IN PARROCCHIA

Sulle bacheche in chiesa trovi la tradizionale busta per l'offerta pasquale. Ricordiamo che ci stiamo impegnando in alcuni lavori di straordinaria manutenzione:

Tetto dei sei ingressi alla chiesa;
Copertura portico oratorio;
Rifacimento quadro campane.

GRAZIE A CHI VORRÀ CONTRIBUIRE.

Oggi è più facile vedere i grandi che fanno i ragazzini che i giovani che vogliono diventare adulti. Che pena! Abbiamo smarrito la strada, il bene, il nostro bene e, anche quello di chi ci sono stati affidati. Ci preoccupiamo più del look, dei selfie, dello specchio e dei like.



Sabato 01 aprile

SECONDO INCONTRO FAMIGLIE

“Stare insieme non è una penitenza”

h 17.30 S. Messa vigilare/ h 18.30 ritrovo in Oratorio/18.45 Riflessione/h 19.30 Pizza insieme/

h 20.30 Confronto sul tema/

h 21.30 Preghiera genitori e figli

La proposta è aperta a tutte le famiglie che vogliono fare esperienza di cammino insieme.

I miei problemi sono quelli di tutti.

E' assicurato un servizio di custodia per i bambini durante la serata.

(continua dalla pagina precedente)

Oggi sono le neuroscienze a insegnarci che l'empatia è strettamente associata alla natura umana universale. Se voi sorridete a un neonato è molto probabile che anche lui vi sorrida, se voi avete dieci neonati in una stanza di ospedale e uno di loro inizia a piangere è probabile che anche gli altri lo facciano. Lo stesso vale per noi adulti che, entrando in un ambiente nervoso oppure sereno, ci conformiamo istintivamente rispetto a esso. Non ci pensiamo, la condizione arriva da sé, perché noi siamo contagibili non solo biologicamente ma anche emotivamente: possiamo ricevere e trasmettere non solo virus e batteri, ma anche emozioni e sentimenti.

La scoperta dei "neuroni specchio", avvenuta a Parma nel 1992 e poi mondialmente confermata, dimostra che in noi esiste una predisposizione naturale a identificarsi con l'altro, a vedere che l'altro è "come me". Per cui, se lo vedo compiere un gesto o subirlo, inizio a provare dentro di me le sue stesse emozioni. Mi immedesimo con lui, il suo pathos diviene il mio pathos. Così anche la sua morte per mare diviene anche la mia, la morte di una parte di me.

Muore la mia pietas.

Pietà l'è morta.

Per questo alcuni di noi l'altro giorno hanno tirato dei peluche contro le auto dei politici: era per protestare, facendolo nel nome della politica migliore, quella che sa trasmettere emozioni e sentimenti positivi, e soprattutto nel nome dei cento e più morti annegati, dei loro familiari, e anche di se stessi e di tutti noi. Italiani.

Vito Mancuso, La Stampa 11 marzo 2023

PERCORSI EDUCATIVI ALLA FEDE

Iniziazione Cristiana

IC 1° ANNO (2° Elementare) 2 APRILE

DOMENICA SPECIALE

RITIRO DI QUARESIMA del 1° ANNO:

INCONTRO GENITORI E RAGAZZI

ORE 10:30 IN CHIESA

FINITA LA MESSA DELLE PALME

SEGUE L'ATTIVITÀ IN ORATORIO E

IL PRANZO INSIEME.

SEGNALARE LA PRESENZA ALLE PROPRIE CATECHISTE.

IC 2° ANNO (3° Elementare) 30 MARZO
ore 16:45 IN ORATORIO

IC 3° ANNO (4° Elementare) 27 MARZO
ore 16:45 IN ORATORIO

IC 4° ANNO (5° Elementare) 29 MARZO
ore 16:45 IN ORATORIO

VENERDÌ ALLE 17 IN CHIESA VIVREMO
LA VIA CRUCIS DEI RAGAZZI

Pastorale Giovanile

Gruppo Pre Adolescenti (1°-2°-3°) Media

31 MARZO Venerdì ore 17:30

in ORATORIO Confessioni

Gruppo 18/19enni (4°-5° Superiore) e GRUPPO GIOVANI (DAI 2003 IN SU)
MERCLEDÌ 29 MARZO ORE 20:50 IN
OSL CATECHESI.

SABATO 1 APRILE:

VEGLIA IN TRADITIO SYMBOLI
INCONTRO DEI 18/19ENNI E GIOVANI
CON L'ARCIVESCOVO MARIO
speciale incontro per i parenti della GMG

IN ORATORIO

Per il gruppo Adolescenti iniziano i turni di
VITA COMUNE

2 - 8 APRILE 4°5° SUPERIORE



IN QUESTA
SETTIMANA IL
PARROCO
INCONTRA I
MALATI PER I
SACRAMENTI
PASQUALI